

TRAGEDIA A MONZA

Muore 18enne, è allarme psicofarmaci

VITO SALINARO

Il questore ai ragazzi: «Non autodistruggetevi». Gli esperti: consumo in preoccupante crescita Sarebbemorta per arresto cardiocircolatorio, ad appena 18 anni, dopo una serata trascorsa a casa di un'amica, a Monza, domenica scorsa. Dopo aver consumato alcol e, forse, anche psicofarmaci. Nella stessa abitazione si era fermata a dormire. Il lunedì mattina il padre della ragazza che la ospitava haprovato invano a svegliarla: nonostante la corsa disperata all'ospedale San Gerardo del capoluogobrianzolo, non c'è stata nulla da fare.

Dalle dichiarazioni dell'amica, anche lei trasportata in ospedale ma in condizioni non gravi, è emersoche avevano bevuto e che poi lei avrebbe assunto anche uno psicofarmaco, mentre ha negato l'assunzione di qualunque tipo di stupefacente. Gli agenti della questura di Monza hanno trovato due bottiglie disuperalcolici, tra cui whisky, nella camera dove le ragazze hanno trascorso la serata e lopsicofarmaco che la diciottenne avrebbe assunto. Venerdì sul corpo della giovane è stato eseguitol'esame autoptico disposto dalla Procura mentre le indagini proseguono.

« La mia riflessione ed il mio appello vai ai ragazzi affinché non buttino al vento la loro esistenzae non si autodistruggano ». Queste le parole del questore di Monza, Marco Odorisio, dopo che lanotizia del decesso è stata resa nota. « Anche a fronte di difficoltà e paure – ha aggiunto Odorisio – che si aprano, con le famiglie, con gli amici, con le persone a loro vicine, perché la vita è una edha un valore inestimabile».

I fatti di Monza riportano ad un allarme più volte rilanciato negli ultimi anni da psichiatri psicoanalisti: quello sull'utilizzo, da parte di giovani e giovanissimi, di alcol, droghe e, soprattutto, farmaci e psicofarmaci. Reperibili in casa o, abbastanza facilmente su Internet. Iragazzi li utilizzano nelle feste, o contro l'ansia; c'è chi se li autoprescrive per migliorare leprestazioni scolastiche. Si tratta di un fenomeno che ha conosciuto una rapida espansione con lapandemia e i lockdown.

Proprio poche settimane fa, l'annuale studio "Espad Italia" condotto sugli studenti delle scuole superiori dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa(Cnr-Irc), ha fatto emergere che poco meno di 300.000 studenti, pari al 10,8% dei 15-19enni, hanno assunto psicofarmaci senza prescrizione medica nel corso del 2022. Il dato, che aveva raggiunto la sua punta massima nel 2017 (11,3%) per poi scendere fino al 6,6% nel 2021, è quasi raddoppiato rispettoall'anno precedente. «Da molti anni denunciavamo questo fenomeno - aveva commentato, per l'occasione, Sabrina Molinaro, ricercatrice Cnr-Irc e responsabile dello studio -. Di fatto gli psicofarmaci senza prescrizione medica rappresentano da sempre la categoria di sostanze psicoattive più utilizzata dai



Avvenire

giovanissimi dopo alcol e cannabis. Si tratta prevalentemente di farmaci per dormire, utilizzati soprattutto dalle ragazze (10,8% contro 4,9% dei coetanei). Minori prevalenze risultano per farmaci per l'attenzione e iperattività (quasi il 3,0%), per regolarizzare l'umore e per le diete (poco meno del 3% ciascuno), anch'essi usati più dalle ragazze: quasi il 4% contro l'1% dei coetanei ». Da rilevare il raddoppio, in un anno, degli studenti che ne riferiscono un uso frequente, che passa dall'1,1% nel 2021 all'1,9% nel 2022, così come l'alta percentuale di ragazzi che ne riferisce un uso per così dire «competente». RIPRODUZIONE RISERVATA La ragazza aveva trascorso la serata di domenica a casa di un'amica, dove era rimasta a dormire. Non si è più risvegliata per un arresto cardiaco. La ragazza è morta all'ospedale di Monza.